

Ideato e diretto da **AMMIRATI Geom. Alberto**

Hanno scritto in questo numero: *amal, dioptra, eziomil, geoalfa, geocinel, jema*



Quanti vorrebbero, in queste giornate assolate, misurare come il giovane canneggiatore qui a fianco, mentre invece ci sciogliamo sull'asfalto o sulla terra, o chiusi in ufficio a fare quella proposta che proprio non vuol venire!

E allora pigliamoci un attimo di pausa con questo corposo numero estivo di GeoNews, diviso tra il serio ed il faceto, con numerosi argomenti di alta qualità tecnica e alcuni stralci di vita lavorativa (tanto per ridere un pò, tenerci freschi e per non prendersi troppo sul serio .....



© CASCAID Ltd

A proposito, tanti anni fa, all'esame di maturità per Geometri, venne chiesto ad un candidato di parlare del "5 maggio". Risposta: di che anno?

Come sempre sono graditi consigli, suggerimenti (anche critiche ...) da inviare a [geonews07@gmail.com](mailto:geonews07@gmail.com)



In questo numero:

- Info OK\_Utility [1] *di amal*
- PREGEO 10 - Classificazione *di eziomil*
- Apertura a terra VS rototraslazione *di geocinel*
- Tutto sul rilievo *di dioptra*
- Errori di Pregeo *di dioptra*
- Info OK\_Utility [2] *di amal*
- DOCFA: istruzioni per l'archiviazione *di jema*
- Selezione da: Dopolavoro Topografico *di geoalfa*



## Info OK\_Utility [1] di amal

Dopo la stesura e pubblicazione dell'articolo Docfa & Poligoni apparso sul numero 1/08 di GeoNews, è naturalmente sorta la necessità di avere un programma che potesse fare quanto descritto nell'articolo stesso (visione planimetrie, estrazione file NTF, ecc.).

Ho steso quindi un brogliaccio di quanto sarebbe occorso e, ovviamente, l'ho girato all'amico Udino "dioptra" Ranzato che, altrettanto ovviamente, ci ha sfornato un'altra (ma io direi una delle migliori) Ok\_Utility: **PoliDoc**

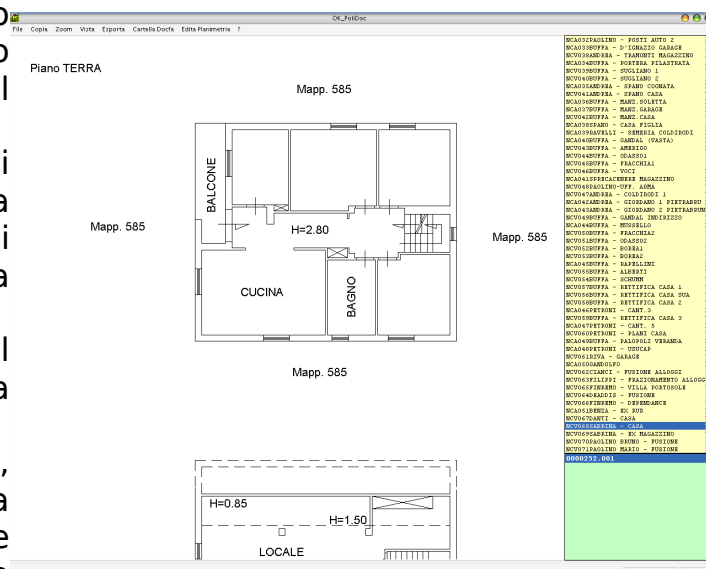
Se vogliamo applicare quanto descritto nel precedente articolo dovremmo innanzi tutto sapere il nome del file della planimetria.

Se l'elenco delle planimetrie in cui cercare è limitato si farà presto ma se l'elenco delle planimetrie e dei file omonimi è lungo si avrà molta difficoltà a trovarla.

La difficoltà sta nell'individuare il nome della planimetria stessa assegnata alla pratica interessata. Questa OK\_Utility permette, innanzi tutto, di indicare la pratica in Docfa, selezionarla dall'elenco e di vedere l'elenco delle planimetrie ad essa associate.

Cliccando successivamente sull'elenco delle planimetrie si potrà vedere l'anteprima di esse.

A questo punto il programma ci presenta le seguenti opzioni:



### Menù File

**Stampa** – Stampa la planimetria visualizzata

**Esci** – Esce dal programma

### Menù Copia

**Copia**, negli appunti, la planimetria in formato immagine

### Menù Zoom

Permette di scegliere tra Zoom + e Zomm -, Scala reale e Tutto

### Vista

**Vista panoramica** – Crea una miniatura con la vista completa della planimetria evidenziando la porzione di lavoro (con possibilità di spostamento)

**Proprietà** - Evidenzia le proprietà dell'immagine formante la planimetria

### Esporta

Permette di scegliere la cartella di destinazione ed esporta i seguenti dati:

- 1) Tutte le planimetrie del lavoro selezionato in formato TIFF
- 2) Tutti i file NTF ad essa associati
- 3) Se esistenti come formato vettoriale, tutte le planimetrie del lavoro selezionato in formato DWG

### Cartella Docfa

Permette di selezionare la cartella in cui è installato Docfa

### Edita Planimetria

Apri il programma "paint" caricando la planimetria selezionata in modo da apportare direttamente piccole modifiche e permettendo il salvataggio (e l'aggiornamento) della planimetria modificata all'uscita dal programma.

E' scaricabile da [qui](#)

## PREGEO 10 - Classificazione di eziomil

C'è un po' di frenesia nell'attesa di Pregeo 10 e si parla di lui già dall'avvento della versione 8.


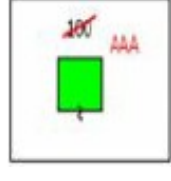
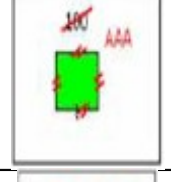
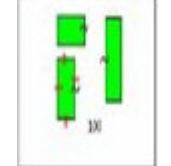
Ci aspettiamo molto, come se dovesse risolvere tutti i problemi catastali. Purtroppo non sarà così. Certo avremo delle importanti novità, come i libretti blindati e un'interfaccia wegis per la proposta di aggiornamento, più accattivante ma per il resto tutto come prima. Era stata preannunciata l'uscita per i primi di Giugno, ma quella data è già passata.


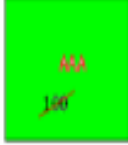

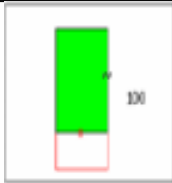
Dobbiamo però dire una cosa importante è che Pregeo 10 nasce per dare un forte impulso all'invio telematico, ancora poco usato dall'utenza tecnica. Pertanto si sono individuati i 19 casi standard di TM e TF dove il tecnico si deve muovere in maniera rigida e preconfezionata per dare la possibilità al sistema di approvare in maniera automatica il tipo.

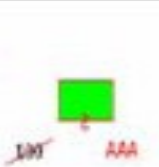
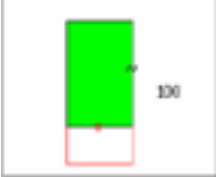

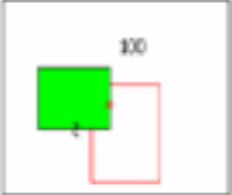
Quindi niente più attese di alcuni giorni e niente più sospensioni, perché se il controllo formale del vostro PC è OK, sarà anche così per il server centrale di acquisizione.

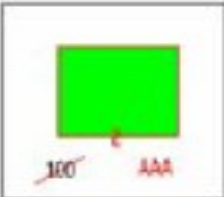
Tutto però è subordinato alla richiesta dell'estratto di mappa per la redazione dell'aggiornamento tecnico, perché proprio in quel file vengono contenuti una serie di notizie e parametri che permettono a Pregeo 10 di controllare la bontà di ciò che si sta eseguendo.

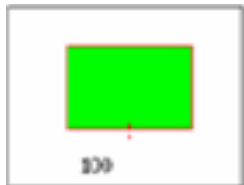

### **Tipo Mappale**

1 Passaggio all'Urbano fabbricato rurale senza subalterni, già censito al Catasto Urbano oppure fabbricato presente sulla mappa e già censito al Catasto Urbano con lo stesso numero - Tipo Mappale per conferma di mappa con conferma numero di particella	 Un rettangolo verde con il numero "100" sopra di esso e una freccia rivolta verso il basso.
2 Passaggio all'Urbano fabbricato rurale senza subalterni non censito al Catasto Urbano oppure fabbricato presente sulla mappa e già censito al Catasto Urbano con diverso numero di particella - Tipo Mappale per conferma di mappa con variazione numero di particella	 Un rettangolo verde con il numero "100" sopra di esso e "AAA" a destra. Una freccia rivolta verso il basso.
3 Demolizione totale di fabbricato urbano	 Un rettangolo verde con il numero "100" sopra di esso e "AAA" a destra. Una freccia rivolta verso il basso.
4 Demolizione parziale di fabbricato urbano con conferma numero di particella (Demolizione totale di un corpo fabbricato)	 Un rettangolo verde con il numero "100" sopra di esso e una freccia rivolta verso il basso.

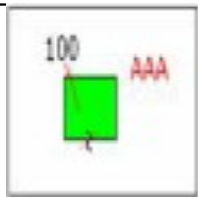
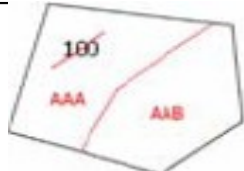


<p>5 Fusione di 2 particelle censite al Catasto Urbano di cui una edificate - conferma numero di particella</p>	
<p>6 Inserimento di un fabbricato che ricopre l'intera particella censita al Catasto Terreni maggiore di 20 mq - Variazione di numero di particella</p>	
<p>7 Inserimento di un fabbricato che ricopre l'intera particella censita al Catasto Terreni minore di 20 mq - Variazione numero di particella</p>	
<p>8 Ampliamento in aderenza a fabbricati con superficie dell'ampliamento inferiore al 50% della superficie già rappresentata in mappa e minore di 20 mq - Conferma numero di particella perché il fabbricato da ampliare è già censito all'NCEU</p>	

<p>9 Inserimento su particella censita al Catasto Terreni di un fabbricato minore di 20 mq (Ad esclusione di interrati e tettoie) - Variazione numero di particella</p>	
<p>10 Ampliamento in aderenza a fabbricati con superficie dell'ampliamento inferiore al 50% della superficie già rappresentata in mappa e maggiore di 20 mq - Conferma numero di particella perché il fabbricato da ampliare è già censito all'NCEU</p>	
<p>11 Nuova costruzione di un fabbricato ricadente in una particella interamente rilevata, definita da precedente Tipo di Frazionamento redatto ai sensi della Circolare 2/88 - Variazione numero di particella</p>	
<p>12 Ampliamento di fabbricato censito al Catasto Urbano con superficie dell'ampliamento superiore a 50% della superficie già rappresentata in mappa - Conferma numero di particella</p>	

<p>13 Inserimento nuovo fabbricato (con grappa) su particella censita al Catasto Terreni e superficie maggiore di 20 mq - Variazione numero di particella</p>	
---	---

14 Inserimento nuovo fabbricato (con graffa) su particella censita al Catasto Urbano e superficie maggiore di 20 mq - Conferma numero di particella	
15 Inserimento nuovo fabbricato e scorporo di corte da particella censita al Catasto Terreni (TM con stralcio di corte) - variazione numero di particella	

### **Tipo di Frazionamento**

16 Scorporo del fabbricato alla corte - Variazione numero di particella	
17 Frazionamento di particelle censite al Catasto Terreni senza formazione di lotti 1÷n 2÷m	
18 Frazionamento di una particella edificata 1 1÷n	
19 Tipo Misto - Frazionamento di particella censita al Catasto Terreni + Mappale per inserimento fabbricato con superficie maggiore di 20 mq	

## **Apertura a terra - VS - Rototraslazione di geocinel**

Il più affidabile contro il più preciso

In questo numero vi vorrei parlare dei due metodi di rilievo e di calcolo più idonei per risolvere problematiche relative alle riconfinazioni.

L'apertura a terra multipla che io chiamo il calcolo più affidabile perché buono e valido in tutte le situazioni e perché evidenzia come nessun altro eventuali problemi di bontà dei punti di inquadramento.

La rototraslazione che io chiamo il più preciso perché quando si verificano le condizioni affinché venga applicato è il calcolo che restituisce i risultati più rigorosi.

Quand'è che si verificano le condizioni?

Quando i punti di inquadramento sono uniformemente distribuiti intorno all'oggetto del rilievo e della riconfinazione e sono almeno in numero di 3.

Chiaramente più sono e meglio è tanto che molti luminari del settore trovano giusto e corretto il calcolo (sovrabbondante) eseguito con 8-9 punti.

Purtroppo mi è capitato di vedere aberrazioni di questo calcolo come in un caso particolare dove un tecnico aveva fatto una Rototraslazione tra tre punti vicini tra loro e posti a grande distanza dell'oggetto da riconfinare.

L'oggetto era anche molto esterno e vicino al limite di foglio.

Questa anomalia (estrapolazione) può portare a risultati molto disastrosi.

In quei casi, se non ci sono punti di inquadramento più vicini e disposti omogeneamente intorno all'oggetto, è molto preferibile eseguire l'Apertura a Terra multipla perché ha il grande pregio, attraverso la lettura dell'angolo sul Trigonometrico (orientamento) di bloccare le rotazioni.

C'è da dire che nel tempo ci sono stati grandi sostenitori dell'una o dell'altra tecnica che a mio parere comunque, se correttamente eseguite, non possono restituire risultati molto diversi tra loro.

Della Rototraslazione esistono due varianti: con e senza variazione di scala.

La prima è appropriato usarla nel caso di Riconfinazioni di mappa di Impianto dove a variare di scala deve essere ovviamente la Cartografia.

La seconda è appropriato usarla nel caso di Riconfinazioni di linee provenienti da rilievi rigidi come dopo la circolare 2/88 e rilievi dove sono rintracciabili gli inquadramenti.

Della stessa Rototraslazione esistono anche due varianti di compensazione: baricentrica empirica e rigorosa ai minimi quadrati.

La seconda seppur riprenda una parte del calcolo della prima è da ritenersi impropriamente baricentrica (come amava dire il maestro Pier Domenico Tani) perché la compensazione viene eseguita come se avessimo su un lucido il rilievo e cercassimo di sovrapporlo con la mappa cercando di uniformare al meglio gli scarti.

## Tutto sul rilievo di dioptra



Quando fu inventata e promulgata la normativa relativa alla Circ. 2/88 e successive fu commesso, a mio parere, un grossissimo errore, un errore che ha fino ad ora, vanificato qualsiasi sforzo in merito alla possibilità di arrivare in poco tempo alla ricomposizione cartografica e a delle mappe corrispondenti alla realtà.

Furono dettate regole sulla stesura del Libretto delle Misure, sugli schemi di rilievo, sulle procedure di restituzione fino ad arrivare alle ultime disposizioni in fatto di redazione della Proposta di Aggiornamento della Mappa Catastale e di invio telematico.

Fu commesso, però, un gravissimo errore di omissione e cioè non furono date disposizioni più precise, più puntuali, più ferree, sulla scelta dei punti che formano il Triangolo Fiduciale. Non furono date alcune disposizioni sulla **UNIVOCITA' dei Triangoli Fiduciali**. Furono sì date disposizioni sui metodi di rilievo e sugli schemi ma nessuna disposizione che mirasse alla univocità dei Triangoli Fiduciali.

Mi spiego meglio: se avessimo a disposizione 4 punti e li collegassimo tutti con tutti otterremmo 6 linee.

Due di queste 6 linee si intersecherebbero tra di loro e sarebbe necessario eliminarne una per arrivare ad avere solo 2 precisi e definiti triangoli.

Solo 2 triangoli. E quale sarebbe il metodo migliore e matematicamente applicabile in modo da avere sempre la medesima soluzione qualsiasi siano i 4 punti presi in esame? La soluzione sarebbe quella di eliminare sempre la

diagonale più lunga.

Per fare un esempio possiamo disegnare su un foglio di carta 6 o più punti e poi collegare tutti i punti con tutti gli altri. Avremmo una infinità di linee ma se applicassimo il metodo precedente ed eliminassimo sempre la linea più lunga quando questa si interseca con un'altra otterremmo sempre una maglia triangolare la più ottimale.

Questo metodo è anche utilizzato per la triangolazione per ottenere i DTM, modelli matematici 3D del terreno.

Nella realtà la scelta dei PF che formeranno il Triangolo Fiduciale è soggettiva, di comodo, di quel momento, se ci sono foglie, d'estate, o se non ce ne sono, d'inverno.

Se fosse stato applicato questo principio e cioè della **UNIVOCITA' dei Triangoli Fiduciali** avremmo, forse, sofferto un po' di più all'inizio nella redazione dei Tipi ma alla fine questo sistema avrebbe pagato con interessi enormi.

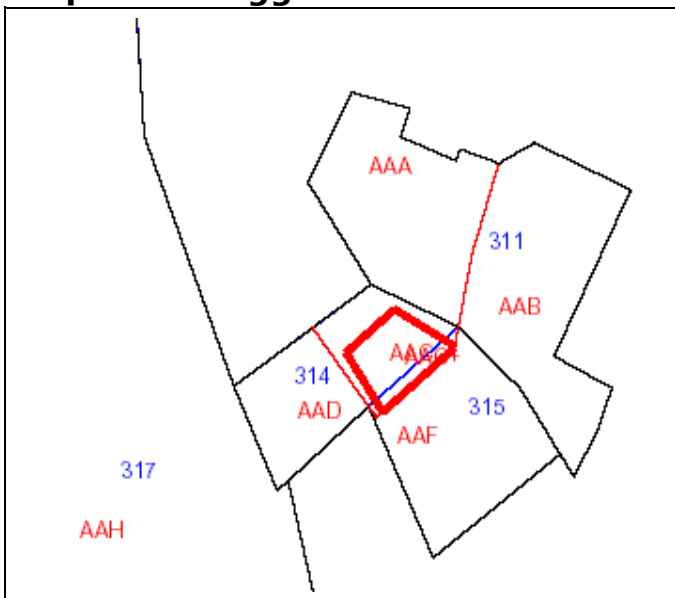
E sicuramente avremmo potuto incominciare a realizzare la ricomposizione cartografica almeno per i Triangoli Fiduciali già completamente interessati da rilievi e con distanze misurate già auto-collaudate e non sovrabbondanti in fatto di coppie di Fiduciali a volte inutilizzabili.

### Errori Pregeo di dioptra

#### **Vertici di Linee Rosse non tutti con \* (asterisco).**

Questo errore, **rarissimo**, viene segnalato da Pregeo in presenza di un tipo presentato per via telematica.

#### **Proposta di Aggiornamento.**



#### **Notifica di Sospensione.**



agenzia del  
Territorio

```
tipo protocollato il 30/05/2008:09:36:17 con numero XXXXXXXXXX id_pratica sister =  
00000000XXXXXXXXXX  
Motivi di rifiuto  
vertici di geometrie rosse non tutti con *
```

Si tratta di un caso, peraltro, non di un errore. Non si tratta infatti di mancata osservanza delle norme sulla predisposizione degli Atti di Aggiornamento, di errore di contorno, di errore procedurale, di mancanza di dati.

Si tratta, invece, del modo con cui è stata predisposta la procedura di verifica automatica di congruità dei contorni di una nuova particella contenuta nella Proposta di Aggiornamento.

Chi ha scritto la procedura informatica di verifica dei contorni contenuti nella proposta di aggiornamenti ha deciso che, in determinate circostanze, non fossero accettabili i contorni nuovi per l'aggiornamento della mappa.

Tutto questo giro di parole per esprimere il concetto che Pregeo produce contorni e quindi nuove particelle e di conseguenza mappa aggiornata ma la parte server del catasto non accetta questi contorni, prodotti da Pregeo, in quanto non rispondenti alle specifiche del server.

Analizziamo ora il caso in specifica.

L'immagine seguente illustra il contorno contenuto nel Libretto delle Misure.

### Libretto Misure Originale

```
6 | dividente |  
7 | 6 | 122 | 123 | 204 | 203 | 201 | 126 | RC |
```

Il contorno evidenziato nell'immagine seguente contiene il punto 20%.

### Proposta di Aggiornamento

```
7 | 8 | 16% | 17% | 126* | NC | AAC | 314 | 66 |  
7 | 0 | 20% | 201* | 203* | 204* | 16% | RC |  
7 | 9 | 124* | 125* | 1003# | 202* | 203* | 204* | 205* | 1002# | 124* | RC | AAC+ | 314 | 36 |
```

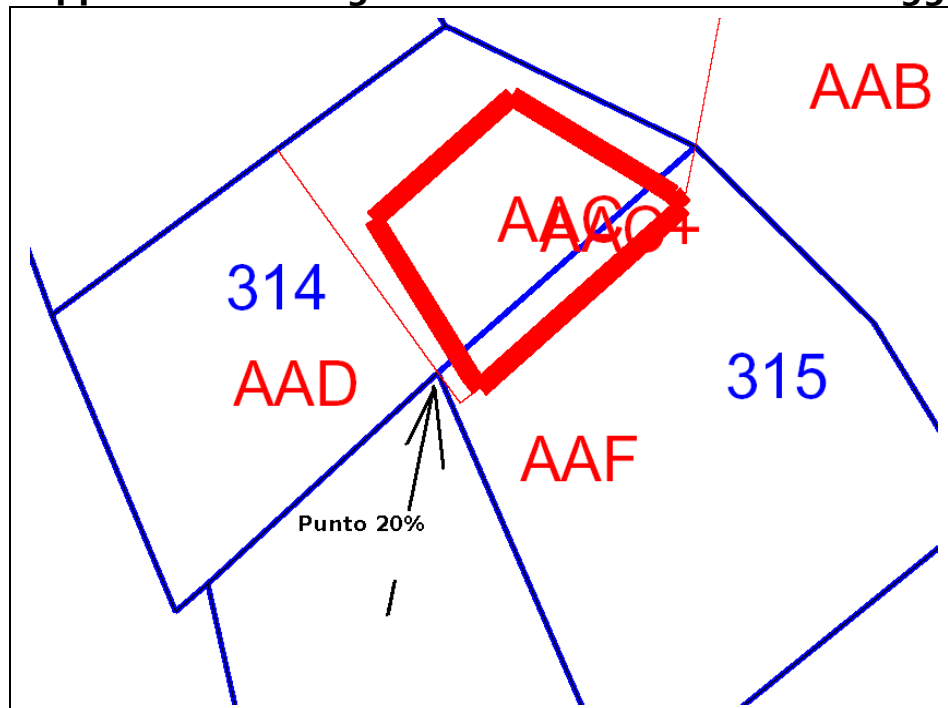
Lo stesso punto è evidenziato nell'immagine successiva. Si tratta di un triplice di confine situato tra le particelle 314 e 315.

La nuova dividente passa esattamente sopra il punto 20%, vertice della particella 314 e 315 e anche della particella in basso non oggetto di trattazione.

Il contorno evidenziato contiene che il vertice 20%, cioè il vertice della particella.

Questo contorno è generato in automatico da Pregeo durante la predisposizione della Proposta di Aggiornamento sulla base del contorno Rosso Continuo indicato nel Libretto delle Misure.

### **Rappresentazione grafica Punto 20% su Atto di Aggiornamento.**



Ciò viene ritenuto dal server NON possibile.

Rileggendo il messaggio di sospensione ci rendiamo conto che effettivamente ciò è vero.

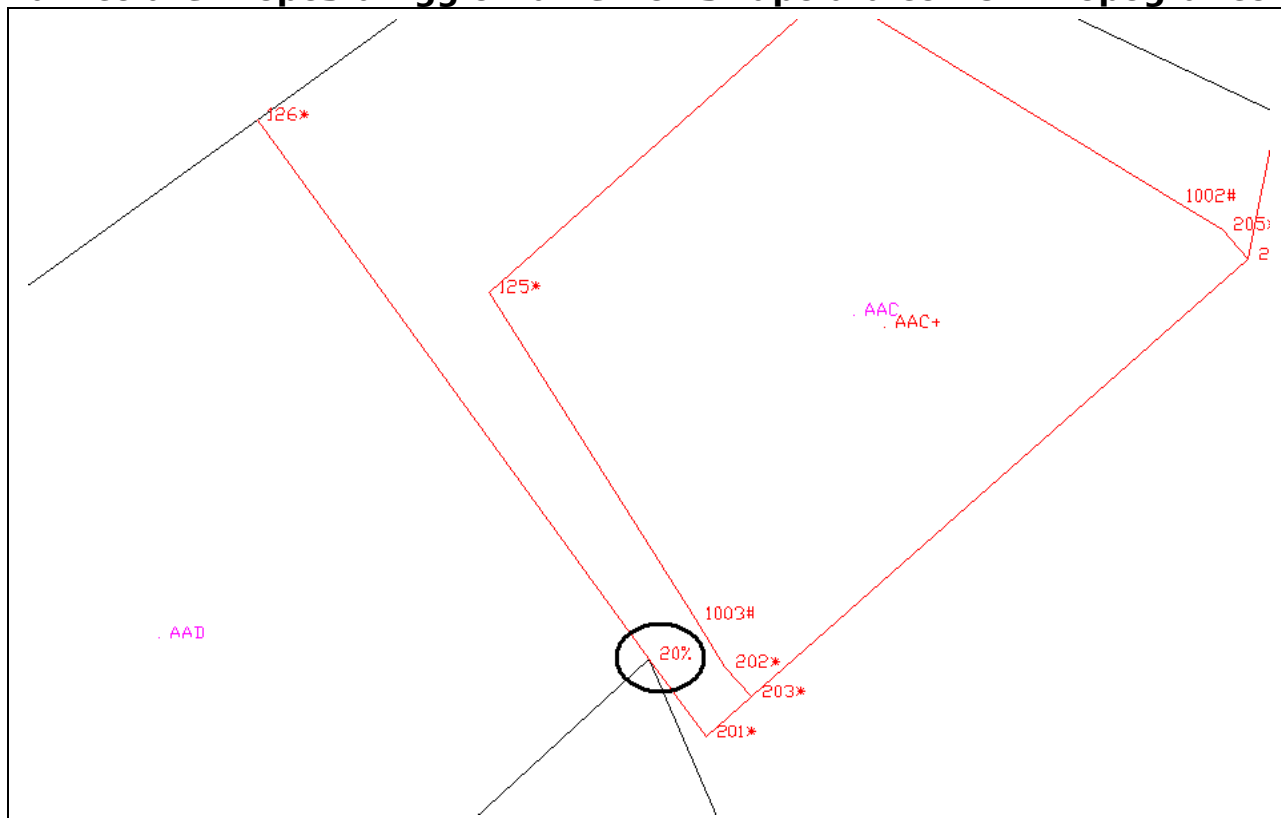
Infatti, se ci ragioniamo su potremmo in senso generale definire la regola che "non può esistere un contorno di nuova dividente e di conseguenza particella che contenga al suo interno un solo punto Nero, cioè di mappa".

Un contorno "serio" dovrebbe contenere almeno 2 punti Neri, per esistere come tale. Cioè il contorno rosso arriva sulla particela, poi c'è un pezzettino di nero, poi un pezzettino di rosso ma mai un punto Nero a se stante.

Vi è però un caso, quello in esame, che prevede un solo punto all'interno di un contorno nuovo, contenuto in una proposta di aggiornamento, generato proprio da Pregeo. Tutto regolare, dunque, ma solo fintanto che non si arriva a presentare il tipo. Solo in quel momento si avrà una sospensione del tipo con la motivazione in precedenza esibita.

Vediamo ora il disegno. Mediante opportuno software si è provveduto visualizzare la struttura della Proposta di Aggiornamento finale mettendo in evidenza anche i nodi della Proposta stessa.

## Particolare Proposta Aggiornamento Estrapolata con CAD Topografico.



Da questa immagine si può rilevare che, in questo caso, la linea 126\* - 201\* passa esattamente per lo spigolo della particella e precisamente per il punto 20%.

Giustamente Pregeo genera il contorno descritto ma in fase di presentazione telematica si ottiene il messaggio descritto.

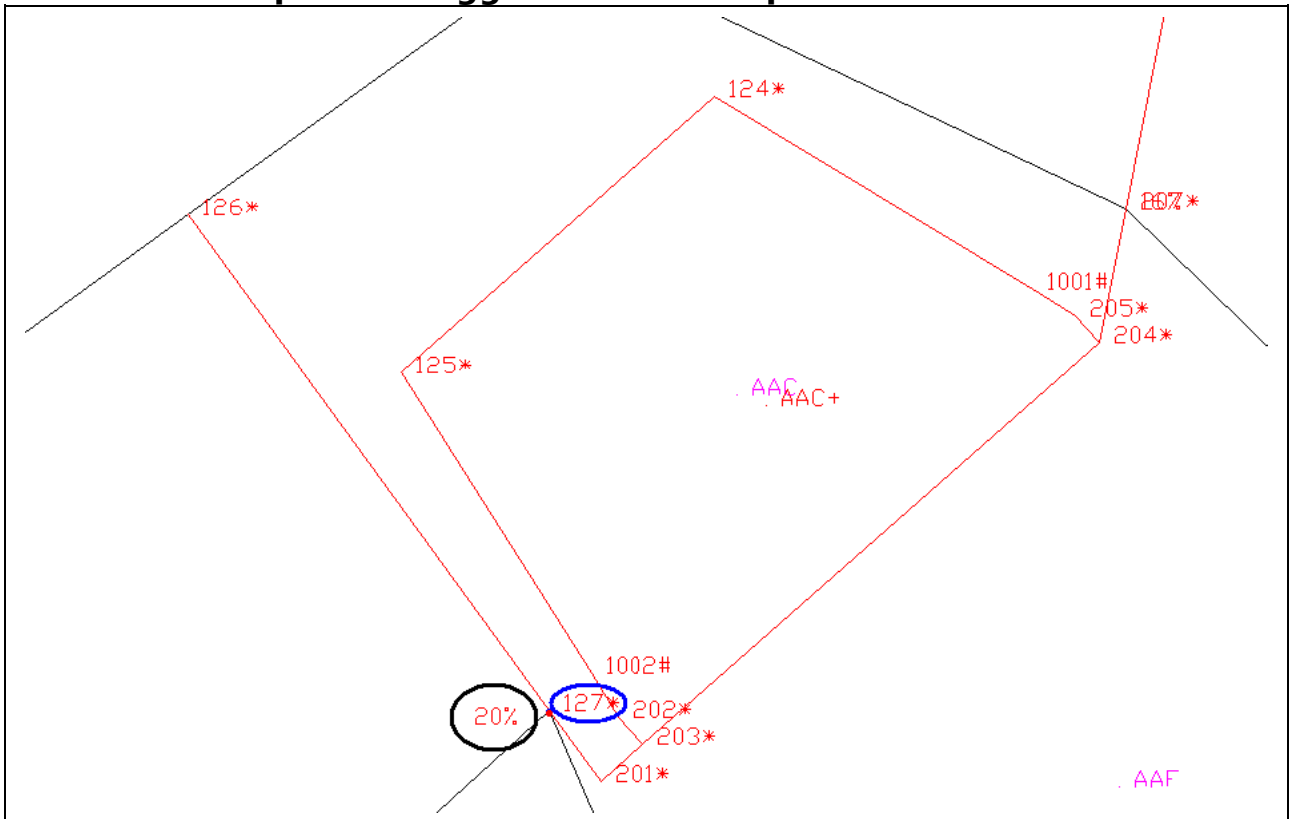
Sarebbe il caso che questa procedura fosse rivista e corretta per tenere conto anche di questo caso. Altrimenti si dovrebbe avvertire l'utente che in questo caso bisogna procedere come in appresso.

I tentativi fatti per evitare questa situazione sono stati diversi ma citeremo solamente quello di inserire nei contorni Rosso Continuo un ulteriore punto, coincidente con il punto 20%, in modo da "imbrogliare" Pregeo e fargli generare un contorno con questo nuovo punto altrimenti che il punto 20%.

Niente da fare il contorno definitivo contiene sempre il Punto 20%, probabilmente prioritario rispetto al Punto battuto, in quanto proveniente ed appartenente direttamente alla Mappa.

La soluzione è stata trovata, dopo vari tentativi, nella predisposizione di un contorno Rosso Continuo per definire la nuova dividente esplosa nelle sue singole componenti, cioè con coppie di punti separate in righe 7 a se stanti.

## Particolare Proposta di Aggiornamento dopo correzione contorni.



Nel Libretto delle Misure, in sostituzione del contorno RC contenente il punto 126 e il punto 201, sono stati inseriti 2 contorni separati :

### Estratto dal Libretto delle Misure modificato.

6 dividente
7 2 126 127 RC
6 dividente
7 5 127 201 203 204 207 RC

Con questo sistema si è risolto il problema.

### Considerazioni finali.

Sia dato il problema su esposto e le considerazioni per la sua risoluzione viene da chiedersi:

Perché barare, inserendo punti non rilevati, solo perché Pregeo genera una proposta di un tipo e poi la stessa non viene accettata in fase di elaborazione?

In questo modo si costringe il redattore del Libretto delle Misure ad inserire uno o più punti non rilevati come se lo fossero. Inoltre si dovrà inserire nella Relazione Tecnica la spiegazione di come si è operato e la relativa motivazione. Tutto questo potrebbe non essere capito o non accettato da chi esamina il Libretto delle misure.

E qui mi viene una esclamazione spontanea:

**Ma allora ditelo!!!**

## Info OK UTILITY [2] di amal

Continua la recensione delle "OK Utility" del nostro dioptra.

Oggi parleremo di OK\_BakArk una versione ridotta e semplificata di OKSpyLib.



Il noto file Arch2.MDB di Pregeo contiene tutti i libretti inseriti ed elaborati.

All'avariarsi di detto file ci si troverà in grossi guai. Impossibilità di attivare Pregeo, impossibilità di accedere ai nostri Libretti, eccetera.

Questa utilità viene in aiuto anche ai più pigri in fatto di competenza informatica.

Il programma OK\_BakArk infatti è un utilità che sicuramente potrà mostrare il suo valore nel tempo.

In pratica Ok\_BakArk effettua una copia di salvataggio del file Arch2.MDB assegnando in automatico il nome al file.

Il nome del file assegnato sarà contrassegnato dalla data e dall'ora del salvataggio. Ovviamente bisogna fare attenzione alla data e ora definite nel proprio PC.

Volendo è possibile personalizzare i salvataggi; sarà solo necessario inserire una frase nella casella di testo prefisso.

E' scaricabile da [qui](#)

## DocFa: istruzioni per l'archiviazione di jema

Il mondo digitale prevede logiche che potremmo definire "parallele" a quelle che abitualmente adottiamo nel mondo cartaceo: siamo in altre parole costretti, a salvare oltre ai documenti ed elaborati che tocchiamo con mano anche quelli che li hanno originati.

A volte però siamo indotti a salvare files (BAK, DC3, WKS, ecc.), che sono presenti nei nostri PC, di lavori che sono stati portati a termine per poi, magari, accorgersi a distanza di tempo, che parte di questi preziosi documenti non siano più accessibili oppure siano superflui.

È successo, per esempio, quando il DocFa 3.0 ha soppiantato la precedente versione 2.1: SOGEL è stata matrigna poco lungimirante nei confronti dei suoi pargoli (della genia del Catasto Urbano) più recenti, che, pur assomigliandosi nei caratteri principali, di fatto non sono tra loro compatibili, in parole più semplici parlano linguaggi diversi.

Cosa fare allora, per non incorrere in brutte sorprese?

Esistono, come sempre, un paio di possibilità:

- reinstallare il vecchio software in maniera che sia possibile accedere alle informazioni archiviate;
- imparare ad individuare in modo preciso quali files siano indispensabili, per un loro futuro riutilizzo.

Per quanto mi riguarda (a conferma della mia atipicità), devo comunicarvi che per il software in oggetto, adotto entrambe le opzioni illustrate, ma la prima, pur avendo un link specifico per leggere i documenti redatti con il vecchio Docfa 2.1, la utilizzo abbastanza raramente.

I files delle Denunce Docfa che, per esperienza personale, devono essere archiviati sono:

- la denuncia NCA<sup>nnn</sup> o NCV<sup>nnn</sup>, rispettivamente per Nuova dichiarazione e Variazione, con estensione compressa DC3, al cui interno (come in precedenza illustrato da amal) troviamo praticamente tutto;
- i DXF delle Unità immobiliari, quando utilizziamo la procedura della poligonazione con il layer specifico "docfa\_poligoni";
- i DWG di tutti gli elaborati grafici prodotti, poiché (non so ancora bene per quale misterioso motivo), in alcune situazioni i files con estensione DXF non sono gestibili;
- la stampa prodotta e presentata all'Agenzia del Territorio, che troviamo nella cartella "...\\Docfa30\\Pgm", ed è memorizzata di default con il nome "docfa.pdf". Unica accortezza: il file si genera automaticamente nel preciso momento in cui si lancia la stampa della Denuncia ("fotografando" il documento che appare sullo schermo), per essere poi sovrascritto ad ogni successiva nuova stampa di un documento Docfa, pertanto dopo aver predisposto l'Atto di aggiornamento per il Catasto Urbano, stampando ed esportando il relativo documento, sarà necessario individuare il citato file (docfa.pdf) e salvarlo nella rispettiva cartella di lavoro, meglio se rinominandolo.

L'accortezza di rinominare il file PDF, per esempio in "docfa-NCV<sup>nnn</sup>.pdf", oppure "docfa\_08E<sup>nnn</sup>.pdf", permette di semplificare l'eventuale futura ricerca del documento che ci interessa.

La logica che ognuno di noi segue nella memorizzazione di un documento digitale, è del tutto personale e soggettiva: ciò che importa veramente è che fra 7 giorni, 7 mesi oppure 7 anni, quel documento sia rintracciabile con facilità e soprattutto con la certezza di non confonderlo con qualche altro.

## **Metodi di archiviazione:**

(1) **docfa\_08E<sup>nnn</sup>.pdf** è collegato con il codice di archiviazione interna (=repertorio) della Pratica in Ufficio.

OK = univocità dei files prodotti.

KO = lo Studio deve dotarsi, per chi non lo ha ancora fatto, di un repertorio di archiviazione numerica o alfanumerica.

(2) **docfa\_NCV<sup>nnn</sup>.pdf** segue il riferimento al numero di registrazione Docfa assegnato in fase di compilazione della Dichiarazione.

OK = semplice il riscontro con il relativo file con estensione DC3.

KO = il numero avendo un range che corre da 1 a 999 per ognuna

delle due tipologie di Dichiarazione, potrebbe (se elaborato su PC diversi) risultare comune con un'altra Denuncia.

(3) **docfa\_PINCO-PALLINO** riferimento al Soggetto che ha firmato la Pratica, oppure alla Ditta Committente.

OK = semplice ed intuitivo da attuare.

KO = problematica gestione nel caso di omonimie oppure qualora lo stesso Soggetto (magari un'Impresa di costruzioni), sia intestatario di più di una Pratica di accatastamento.

(4) **sfruttare semplicemente il principio della catalogazione distinta per cartelle.**

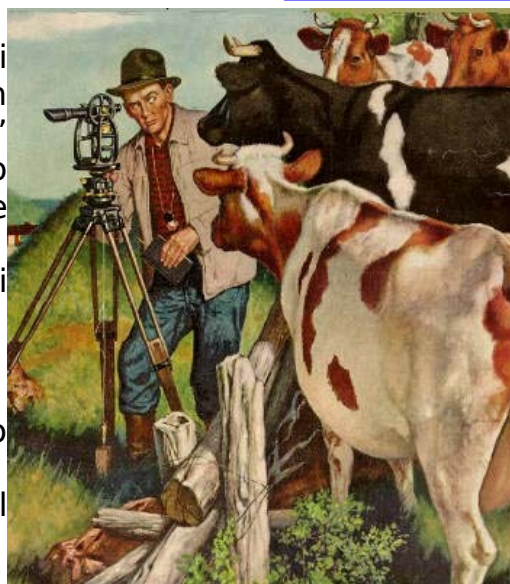
OK = semplice ed intuitivo da attuare, ma è fondamentale un idoneo protocollo di gestione generale per l'archiviazione delle Pratiche trattate nell'Ufficio.

KO = se lo Studio dispone di un adeguato sistema di gestione, l'archiviazione di ogni singolo documento seguirà la logica che è stata pianificata a monte, per cui il tutto si riconduce al metodo descritto al precedente punto (1).

Naturalmente esistono altri metodi di archiviazione e sarebbe interessante se confrontandoci, si valutasse quale sia il sistema migliore in maniera da creare un "protocollo di archiviazione" condiviso da coloro che fanno parte della Comunità di Pregeo.it\_

### selezione da: Dopolavoro Topografico di geolfa

Quando Udino mi ha gentilmente chiesto di fare una scelta fra i vari messaggi inseriti in pregeo.it nel forum "Dopolavoro Topografico" nel post creato da "saltafossi" e non a caso intitolato "MAI DIRE RILIEVO (papere, gaffe tormentoni memorabili)" ho aderito d'istinto. Ma mai e poi mai avrei immaginato di incontrare i dubbi che ho incontrato:  
il primo è stato: quale criterio adottato?  
il secondo: perché la cernita?  
il terzo: ma quelli che ho inserito io li metto o no?  
il quarto: ma quanto deve essere lungo il pezzo?



Sta di fatto che ho deciso di trascriverli tutti, perché non ho saputo scegliere! facendo invece la scelta di dividere questa raccolta per stralci . Ecco quindi il primo stralcio:

saltafossi

Messaggio Inviato: Gio Gen 03, 2008

in qualità di "promotore" del post, inizio io con la classifica dei refrain più comuni (parto leggero, mi riservo di raccontarvi le "bombe" più avanti se questo post avrà successo ) ...penso che il "ritornello" cult, quello che batte tutti i record, quando ti vedono fermo con la tua stazione totale in bordo strada sia: "dovete allargare la strada? "seguito da "siete del comune?"...la donna con l'amica: stai attenta che non ti fotografino!...se invece a passare è un bambino, questo si limiterà a fermarsi, fissarti e chiederti con candore: "ma cosa stai facendo?"...poi c'è il curiosone, quello che gli rode qualcosa dentro, che però non ha l'ardire di chiedere ma vuole tenerti sotto controllo (non si sa mai sti tizi con i giubbotti colorati, se ne sentono di tutti i colori al giorno d'oggi) cosa fa? nel periodo marzo-ottobre non si scampa, per la gioia delle nostre orecchie e delle comunicazioni con lo "sherpa" si attacca il tagliaerbaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaa e vvaiiiiiiiii!!!

anto\_1984

Messaggio Inviato: Gio Gen 03, 2008

il vecchio curiosone pensava che il gps fosse una canna da pesca...per non parlare di quelli che ti chiedono : "ma questa affare ti da tutto" ? , e lasciamo stare quello che passa a mille in moto e pensa che la S.T. sia un autovelox...ahauaha...dovevate vedere gli occhi dal casco con la visiera aperta....

enrico\_p

Messaggio Inviato: Gio Gen 03, 2008

La stazione totale di un amico anni fa venne buttata a terra da un camion delle cave che la scambiò per un autovelox incustodito, un milione e mezzo di vecchie lire di danni e tanta paura...

... anni fa in campagna comparve alle mie spalle un anziano contadino, premesso che io stazionavo sul terreno del mio cliente e non nel suo, lui disse perentoriamente che se c'era qualche dubbio sui confini lui sapeva bene fino a dove era suo e che non era il caso di perdere tempo, bastava chiedere a lui...

...vicino a un monastero poi mi dissero in piemontese : " Lei che è il geometra delle belle arti venga a vedere la crepa nel muro perché se va riparata io lo faccio ma siccome qui è tutto sotto belle arti mi dovete dare il contributo..."

... poi una volta con lo squadro a prismi un tale mi chiese ammiccando se lo usavo al mare per vedere le ragazze sui lettini accanto, roba da maniaci...

...ultima, in collina con le PMR mentre rilevavamo, tra le comunicazioni di servizio intercettammo le ragazze dell'impresa di pulizie : "Oh Mary, scendimi il mocio che inizio a farmi l'altra scala..." ,

dioptra

Messaggio Inviato: Gio Gen 03, 2008

Mooolti anni fa , quando si misurava esclusivamente con cordella e paline e le radio ricetrasmittenti se le permetteva solo chi poteva essere iscritto al registro dei radioamatori, mi capitò questa scena.

Dopo aver lavorato per una giornata ad allineamenti e verifiche , piantammo la palina decisiva in mezzo ad un campo.

A questo punto ci spostammo un po' lontano per materializzare l'allineamento di paline da utilizzare per posizionare la nuova rete di confine.

Da lontano si vedeva la palina ma ad un certo punto un contadino si mise

davanti alla palina traguardando le altre. La palina era così nascosta dall'uomo. Noi facemmo cenno a sto tizio sbracciandoci a più non posso in modo che si spostasse e ci permettesse di vedere la palina che ci era costata tanto lavoro per sistemarla.

Urlammo anche "Spostati" più volte e "Via" altrettante volte.

Fu a questo punto che il contadino prese la palina e ce la portò.

"Ecco Geometra il paletto!!" fu la sua esclamazione.

Davanti alla nostra furia lui rispose candidamente: " C'è ancora il buco!!"

Ma quando arrivammo sul posto trovammo non solo quel buco ma anche tutti gli altri utilizzati per le prove.

giacomo76

Messaggio Inviato: Gio Gen 03, 2008

qualche mese fa durante un rilievo catastale mi è capitata questa:

essendo arrivati a misurare quasi all'ora di buio ho "lanciato" un'ultima stazione per battere l'ultimo pf per chiudere il triangolo con un chiodo miniato in rosso, lungo una strada asfaltata, con abitazioni sui lati dx e sx.

data la scarsa visibilità sono ritornato sul posto la mattina seguente e..... cerca cerca il chiodo non c'era piu' e nemmeno il segno rosso.

dopo qualche minuto perso a cercare "funghi" sulla strada ed aver avuto il dubbio di essere veramente rincoglionito è uscito dalla casa di fronte un signore che mi chiede cosa stavo cercando.

gli spiego la situazione e lui candidamente mi dice che ha tolto il chiodo ed i segni rossi nella serata precedente perchè rincasando si era accorto di questo strano segno davanti alla sua casa e pensando che si trattasse di segni particolari apposti da malintenzionati (".... sà geometra qui è pieno di zingari...") ha pensato bene di cancellare tutto.....

gigigeom

Messaggio Inviato: Gio Gen 03, 2008

1° aneddoto:

stavamo rilevando una strada, con la stazione al centro della rotonda, vediamo una utilitaria con sopra una signora anziana, imposta la rotonda ed invece di uscire vediamo che gira in tondo, incuriositi la seguiamo con lo sguardo ed al 2° giro si ferma nel bel mezzo della strada, tira giù il finestrino e ci urla ".... guardate che la macchina davanti a me correva molto di più....."

2° aneddoto:

rilievo in zona collinare con gps per tracciati fognature, posizioniamo la base su un cucuzzolo e andiamo a fare il rilievo ..... tutto ok ..... dopo alcuni mesi abbiamo bisogno di integrare il rilievo, riposizioniamo la base sullo stesso cucuzzoletto, si va a rilevare i capisaldi di collegamento e i punti integrativi, torniamo alla base e troviamo una scena pazzesca, una serie di paletti di legno tutti attorno allo strumento collegati col nastro bianco e rosso, con dei cartelli improvvisati scritti con pennarello su fogli A/4 bianchi riportanti scritte: "non toccare sotto sequestro".

Sbalorditi ci guardiamo intorno e vediamo da fondovalle salire un signore anziano tutto indaffarato e apparentemente adirato ..... al suo arrivo esordisce così " .... questa è proprietà privata (e su questo ha ragione), è la seconda volta che vi vedo qui, io vi conosco, fate così e poi vantate chissà quali diritti .... adesso lasciate tutto qui e chiamiamo i carabinieri ..... quando gli abbiamo spiegato la motivazione della nostra presenza, ci ha ringraziati e offerto un bicchiere di vino.

jema

Messaggio Inviato: Gio Gen 03, 2008

La mia esperienza che desidero portare alla Vostra attenzione, non è "strana" tanto quanto quella degli altri Colleghi.

Confermo comunque quanto descritto dall'Amico saltafossi, e vi assicuro che di fronte ad una bella tavola imbandita le storielle divertenti spuntano come i funghi ...

Si tratta, in effetti, del resoconto di un incontro avvenuto in occasione di un rilevamento topografico, realmente accaduto qualche mese fa.

Prima giornata di misurazione

In veste di "lepre" mi accingevo a completare l'acquisizione delle informazioni utili per definire la geometria 3D, di tutti gli elementi topometrici presenti nella zona interessata: si avvicina un personaggio [P], interessato a quello che stiamo facendo, ed inizia:

[P] chi siete ?

<J> sono il geometra xxxx da yyyy;

[P] cosa state facendo ?

<J> dobbiamo misurare l'intera zona, per un probabile successivo intervento edilizio per sistemare la Piazza;

[P] ma chi lo ha deciso ?

<J> l'incarico è stato assegnato dall'Ufficio Tecnico zzzzzz;

[P] e quindi ?

<J> ... e quindi dobbiamo misurare gli spigoli, del suo fabbricato, che si affacciano sull'area pubblica, oltre a tutti i pozzetti, cordonate, pali illuminazione, ect, come previsto dall'incarico assegnato;

[P] ma questa zona è di mia Proprietà, per cui non credo che interessi al hhhhhhhh dell'Ufficio zzzzzz;

<J> noi non stiamo mettendo in discussione i confini della Sua proprietà, ma siamo tenuti a misurare la maggior quantità di riferimenti, per consentire al progettista di avere una visione d'insieme il più fedele possibile a ciò che è presente sul posto, come se fosse una fotografia;

[P] potete ripassare domani, così mi informo meglio ?

Considerata la grande diffidenza del Signore ed il fatto che oramai l'oscurità sopraggiunta avrebbe impedito la continuazione delle misurazioni, si accetta di rimandare al giorno seguente il rilevamento.

Seconda giornata

Dopo aver posto lo Strumento nell'identica posizione del giorno precedente, mi rendo conto della presenza di un grande Automezzo parcheggiato, quasi fosse fatto apposta, proprio sull'area che dovrei misurare.

Mi avvicino all'autista, e molto gentilmente gli chiedo se può spostare il veicolo per 10 minuti, quel tanto che basta per farci completare le misure.

Altrettanto gentilmente, mi risponde di attendere un attimo che provvede immediatamente allo spostamento.

Nell'attesa arriva un Signore, in verità molto assomigliante a quello del giorno prima, che mi chiede:

[P] chi siete ?

Una vocina ( J+) mi chiede: "ma non abbiamo già risposto ieri a questo Signore ?"

La risposta è chiaramente sì, a meno che l'immobile non sia abitato da due fratelli gemelli!

Nel dubbio, anche per mantenere un normale rapporto di cordialità, rispondiamo alla sua domanda.

<J+> sono il geometra xxxx;

[P] cosa state facendo ?

<J+> dobbiamo misurare tutta la Piazza;

[P] ma chi lo ha deciso ?

<J+> siamo stati chiamati dall'hhhhhhhhh;

[P] anche qua ?

<J+> si, ma non deve preoccuparsi : è solo per dare al progettista più informazioni possibili;

[P] ma questa zona della Piazza è mia, per cui non potete misurare;

<J+> la Piazza è pubblica, ed è questione di pochi minuti: basta solamente che il Camion sia spostato leggermente;

[P] vado subito a sentire il Responsabile hhhhhhhh per capire meglio ?

Richiedo, sempre con estrema cortesia, agli Operai che si aggirano intorno al Camion, di avvertire l'autista per ricordargli di farmi la gentilezza di spostare, appena possibile, il mezzo.

Ovviamente il veicolo, finché ci siamo aggirati nella zona della Stazione incriminata, non è stato spostato di un centimetro!

Terza giornata

Constatata la presenza dell'automezzo nella medesima posizione del giorno precedente, memore dell'esperienza accumulata, abbandono l'idea di misurare quel "francobollo" di area Pubblica, confidando di farlo alla prima occasione disponibile.

Purtroppo, nel momento in cui mi accingo a recuperare il secondo treppiede, posizionato (a pochi metri dal "francobollo") per la continuità della poligonale, mi viene incontro una persona (come a volte accade), che incuriosita dalla nostra fervida attività desidera, forse, capire cosa sta' accadendo.

Non presto molta attenzione al passante, la mia concentrazione è interamente rivolta su quello che sto facendo, con due semplici obiettivi:

- 1) rispettare il protocollo auto-imposto per ciò che riguarda le operazioni da svolgere in campagna, durante le fasi di rilevamento;
- 2) evitare, categoricamente, di farmi "stirare" dai mezzi che transitano nella Piazza.

La figura in oggetto mi chiama e riparte il disco:

[P] chi sei ?

La solita vocina (J+) mi ricorda: "Ehi, ma è sempre lo stesso! E' uno scherzo oppure il tipo ha la memoria corta?"

Affrettando il passo, rispondo:

<J+> sono un geometra;

Considerato che dal pre-ascolto delle tracce sonore agli atti si nota un'evidente somiglianza con la nuova registrazione in corso, una nuova vocina (J-) mi invita all'applicazione del piano B.

Il piano B consiste nel rappresentare/espone la situazione da un diverso punto di vista, molto più fantasioso.

[P] cosa stai facendo ?

<J-> devo fare dei controlli su tutta la Piazza;

[P] ma per conto di chi ?

<J-> non sono autorizzato a darle informazioni riservate: se vuole saperne di più deve andare all'Ufficio zzzzzz e parlare con hhhhhhhh;

[P] ma dovete misurare anche la mia casa?

<J-> no, no: vista la difficoltà per misurarla, credo che il progettista abbia in

mente di demolire tutto per far passare una nuova strada, che si colleghi con quella esistente che passa nel retro;

[P] ma questa zona è mia, per cui ..... : come demolire???

<J-> non so: forse le conviene prendere il Camion e correre subito a sentirlo !

Per la cronaca, il "maledetto francobollo" è stato misurato con l'ausilio di una semplice cordella metrica, in una successiva giornata piovosa, in occasione del controllo della corrispondenza fra realtà e stampe per l'elaborazione effettuata.

rubino

Messaggio Inviato: Gio Gen 03, 2008

Me l'ha raccontata un anziano Collega: sopralluogo in campagna per frazionare terreni per una divisione patrimoniale. Munito di mappa, il Collega cerca punti d'appoggio ed in particolare un vertice trigonometrico su un monte mai messo a coltura con in cima il tipico cespuglio di ginestre e rovi; confortato dalla probabile esistenza del segnale ma essendo sprovvisto di mezzi idonei a far pulizia, chiede ai clienti che erano con lui di far pulizia e di cercare un blocco di pietra squadrato con un triangolo inciso e continua il sopralluogo. Per tutto il tempo pensa al trigonometrico e, concluso il sopralluogo, si raccomanda di avvertirlo tempestivamente qualora avessero trovato l'agognato blocco di pietra.

Dopo un paio di giorni, un pomeriggio, squilla il telefono:

"N'gnè, quella pietra che volevate l'abbiamo trovata"

"Ah, benissimo! vengo subito, ci vediamo fra mezz'ora alla masseria"

"Ma N'gnè, non è necessario che vi disturbate"

"Come sarebbe a dire?"

"Sì, siamo qua sotto lo studio, al bar, ve l'abbiamo portato noi!!" .  
risposero contenti!

zapata

Messaggio Inviato: Gio Gen 03, 2008

Alla fine di una giornata di rilievo di una strada, dopo aver piantato l'ultimo chiodo per l'ultima stazione, stavo tornando (con il martello in mano) verso lo strumentista.

All'altezza di un palo di illuminazione (disperazione oppure semplice stanchezza?) do un martellata al palo.

Lo strumentista mi chiede: "che fai?"

Risposta: "Ho battuto un palo illuminazione!!"

Dopo 5 minuti ... il rilievo è ripreso...

paradiso

Messaggio Inviato: Gio Gen 03, 2008

Qualche anno fà, dovevo completare un rilievo provvedendo a battere un PF situato all'interno di una proprietà recintata. Vicino al cancello un vistoso cartello "ATTENTI AL CANE" mi fece andare in crisi.

Ho suonato al citofono ..... nessun interlocutore dall'altra parte.

Allora ho incominciato a fischiare per verificare la presenza del CANE guardiano..... nessun Cane.

allora parlando con un mio collaboratore ho deciso di scavalcare la recinzione, rimanendo lui alla stazione.

Quei 35 mt (distanza staz .PF) sembravano interminabili.

Riuscii a battere il PF e nel fare marcia indietro.... padrona e cane (muto) erano ad attendermi nei pressi della recinzione.

La signora si mise ad urlare: La dovete smettere di fotografare la mia casa. Ed io cercavo di spiegare il motivo dall'intrusione e invece lei continuava a gridare Mi avete rotto ..... voi e i vostri PUNTI FIDUCIARI. A CHE .... SERVE QUESTA FIDUCIA NESSUNO ME L'HA SPIAGATA.

myrk

Messaggio Inviato: Gio Gen 03, 2008

A proposito di rilievi e cani da guardia: un giorno a me è capitato questo episodio. Vado con la mia collega a fare un rilievo, di solito, visto che lei è totalmente incompetente in materia rilievi lei tiene la stadia e io rimango allo strumento. Capitava di dover battere uno spigolo di un fabbricato in campagna, in parte non recintato, ed apparentemente chiuso e senza proprietario in casa. Ad un certo punto la mia collega suona, chiama alla porta, non ricevendo risposta procede verso lo spigolo, quando, in corrispondenza di un porticato (a 3 m dallo spigolo) vedo che torna indietro in fretta. La chiamo sulla radiolina e non i risponde.

Ad un certo punto quando si trova quasi fuori dalla corte comincia a correre verso di me.

C'era un pitbull slegato che dormiva sotto il portico...

Allora a qual punto, visto che si trattava dell'ultimo punto da battere e che avrei dovuto presentare il frazionamento ul giorno dopo mi sono dovuto armare di coraggio e, impostato lo strumento in modo che pigiando il pulsante misurasse immediatamente senza dover mirare, sono andato io perché la collega si rifiutava di avvicinarsi al cane.

Quindi entro, in punta di piedi, mi avvicino silenziosamente, posiziono il prisma, faccio segno alla collega di pigiare il bottone, lei dopo un istante mi fa cenno Ok, chiudo la stadia e mi allontano. Se non chè quando sono a 10 m dal cane .... mi squilla il cellulare, il cane si sveglia abbaia e comincia a rincorrermi.

Dio ha voluto che si è fermato sulla recinzione della casa, altrimenti ero fritto.....!

catone

Messaggio Inviato: Gio Gen 03, 2008

Un candidato evidenzia fra le esperienze compiute il fatto di aver svolto molti rilievi di campagna con strumentazione topografica.

Un commissario d'esame fa portare uno strumento ed un treppiede e chiede al candidato: "metta in bolla lo strumento".

Il candidato inizia a girare una vite per volta, ma lo strumento non va in bolla...

Il commissario chiede: "Ha dei problemi per la messa in bolla?"

Risposta: "Sì perchè il mio strumento ha la bolla elettronica..."

Commissario: "Che significa?"

Candidato: "che va in bolla da solo una volta acceso..."

Sarà stato promosso???

....segue al prossimo numero.....



*Periodico di comunicazione interna del sito web Pregeo.it*